

L'annunciazione a Giuseppe

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati"...

Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.

(Mt 1, 18-21.24-25)

«**N**on temere di prendere Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo». Con queste parole l'angelo si rivolge a San Giuseppe per renderlo partecipe del mistero dell'Incarnazione e della genealogia di Gesù Cristo, liberandolo dalle sue ansietà e dai suoi dubbi.

Non dobbiamo sorvolare sul fatto che nella incarnazione del Verbo nel seno di Maria c'è un elemento prodigioso che fa parte della nostra fede: «per opera dello Spirito Santo». Dio ha voluto manifestare la sua gloriosa potenza, perché l'incarnazione del Figlio attraverso la maternità verginale di Maria fosse nello stesso tempo la cosa più naturale e più ovvia e la cosa più prodigiosa e mirabile.

«Giuseppe, destatosi dal sonno, fece come gli aveva ordinato l'angelo». Mirabile esempio: la sua vita è letteralmente travolta dalle iniziative di Dio, iniziative misteriose, al di là delle possibilità umane di comprensione. Dove lo porta il Signore? Non lo sa; Dio non glielo dice, non gli spiega niente e lui obbedisce lo stesso. Ha sempre detto di sì con la vita, non con le parole; la sua pronta obbedienza è il suo modo concreto di credere.

Sotto certi punti di vista la fede di Giuseppe è ancora più ardua di quella di Maria. Questo santo Patriarca, l'ultimo del Vecchio Testamento e il primo del Nuovo, si è lasciato travolgere dal Signore e condurre per strade misteriose. Ha rinunciato a capire ed ha accettato di credere; ha rinunciato a possedere e ha accettato di essere posseduto; ha rinunciato a comandare e ha accettato di obbedire.

E il Signore lo ha introdotto in un modo particolarmente profondo nel mistero dell'Incarnazione. Egli ha contemplato questo mistero nella verginità meravigliosa, incorrotta e feconda della sua sposa; ha visto fiorire da questo roseto ardente il frutto benedetto dello Spirito: Gesù Salvatore. In questo mistero si è lasciato coinvolgere ciecamente, si è fidato. Giuseppe sarà il padre putativo di Gesù; sarà lui a presiedere la famiglia di Nazaret, a sostenerla col suo lavoro, a difenderla e a proteggerla.

O Dio, tu hai posto san Giuseppe, servo saggio e fedele, a capo della santa Famiglia per custodire, come padre, il tuo unico Figlio; concedi anche a noi di servire con la stessa fedeltà e purezza di cuore il Signore nostro Gesù Cristo. Egli vive e regna per tutti i secoli dei secoli. Amen.